



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 31 Marzo 2017**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto nr</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pagina</b>
<b>1)</b>	Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale	<b>5</b>
<b>2)</b>	Comunicazioni del Sindaco	<b>Non trattato</b>
<b>3)</b>	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali	<b>6</b>
<b>4)</b>	Approvazione processi verbali sedute consiliari del 28 novembre 2016 e 29 dicembre 2016	<b>8</b>
<b>5)</b>	Approvazione Piano Economico Finanziario relativo ai costi di raccolta, trasporto e smaltimento RSU per calcolo tariffa della TARI anno 2017	<b>9</b>
<b>6)</b>	Approvazione aliquota dell'addizionale comunale IRPEF anno 2017	<b>9</b>
<b>7)</b>	Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria per l'anno 2017	<b>9</b>
<b>8)</b>	Approvazione aliquote TASI anno 2017	<b>9</b>
<b>9)</b>	Approvazione per l'anno 2017 delle tariffe per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARI	<b>9</b>
<b>10)</b>	Elezione n. 3 Consiglieri comunali e di n. 6 componenti esterni in seno alla Commissione comunale per le Pari Opportunità – costituzione Commissione	<b>40</b>



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 31 MARZO 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Trentuno**, del mese di **Marzo**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 15:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

### **PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO**

Buon pomeriggio, possiamo cominciare. Sono le 15:35, diamo inizio ai nostri lavori. Prego Segretario Generale, t'invito ad effettuare l'appello nominale.

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Pompeo MOLFETTA					
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Francesco Alessandro CAMPANA			Antonio MINGENTI		
Antonella CATANZARO			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Alessandro Santo PASTORE		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Emilio Roberto GUARINI			Giuseppe SEMERARO		
Vito LENOCI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MATARRELLI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 12 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



**PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO**

Siamo in 12, la seduta è legalmente valida. Adesso invito i Consiglieri a mettersi in piedi per l'ascolto dell'Inno Nazionale e di quello Europeo.

**[Ascolto dell'Inno Nazionale ed Europeo]**

**PRESIDENTE**

Grazie. Saluto i Consiglieri, il Sindaco, la Giunta, il pubblico qui presente e quello che ci ascolta sulla emittente Idea Radio.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Matarrelli per motivi di salute, augurandogli una pronta guarigione e del Consigliere Resta, che mi ha chiamato e per impegni di lavoro è probabile che ci raggiungerà fra poco.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento possiamo designare gli scrutatori, propongo Cesaria e Mingenti (è intervenuto il Consigliere Mingolla, buonasera) e Saracino per la minoranza.

Ai nostri lavori è presente solo la dott.ssa Andriola, credo che ci raggiungerà la dott.ssa Gioia, che se chiamati ed autorizzati dalla Presidenza, potranno intervenire per i punti all'ordine del giorno che riguardano la propria competenza.

Prima di iniziare, vorrei proporre al Consiglio, nella discussione dell'ordine del giorno, l'unificazione dei punti nr 5-6-7-8-9, ai fini della discussione, che riguardano il piano economico finanziario della TARI; l'aliquota addizionale IRPEF; le aliquote detrazioni IMU; le aliquote TASI; le tariffe per l'applicazione delle TASI, fermo restando le singole votazioni nel merito e per l'immediata eseguibilità. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la trattazione unificata dei punti nr 5-6-7-8-9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

All'unanimità. Iniziamo il Consiglio e passiamo al punto nr 1 all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale**

---

**PRESIDENTE**

Devo dire solo due brevissime cose. La prima, è che è pervenuto un invito sentito, perché è previsto per il 6 aprile l'inaugurazione di un nuovo complesso nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova, dedicato a San Giovanni Paolo II, con invito della consacrazione dell'altare e della dedizione del tempio, alla presenza di Sua Eccellenza Monsignor Domenico Caliandro.

Sono giunti gli inviti per i Consiglieri e per gli Assessori, ci hanno chiesto la massima partecipazione, considerato un momento molto importante per la città.

Per chi fosse interessato, dico anche, che questo evento è preceduto da un altro momento religioso, lunedì 3 aprile, quando sul Sacrato della Chiesa di Sant'Antonio giungerà da Roma la reliquia di San Giovanni Paolo II. La reliquia pare che sia una bolla di sangue.

Informo, che anche a Mesagne, come suggerito qualche Consiglio dal Consigliere Orsini, l'ufficio di stato civile ha predisposto la modulistica della guida al nascituro e il doppio cognome. Nel senso, che al cognome paterno, se vorranno, potranno seguire quello materno, con la modulistica che è sita sul sito.

Io ho terminato con le comunicazioni.

Il Sindaco non ha comunicazioni.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni dei Consiglieri Comunali**

---

#### **PRESIDENTE**

Questa mattina, invece, è pervenuta una richiesta di comunicazione da parte del Consigliere Fernando Orsini. Prego Consigliere, la può esporre.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

Grazie Presidente. Ho espresso alla dott.ssa Andriola la soddisfazione per aver accolto quanto richiesto con la precedente comunicazione. L'ho scritto anche sui social. Penso che era una cosa che andava fatta e l'abbiamo fatta anche nei termini di legge.

La comunicazione, invece, che riguarda oggi, potrebbe essere intitolata "il maledetto 31 marzo pugliese". Perché oggi, 33 anni fa, il 31 marzo, mentre tornava a casa, proprio come noi, dopo un Consiglio Comunale nella sua città, a Nardò, veniva assassinata Renata Fonte. Aveva 33 anni, era Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione della cittadina salentina, ispiratrice e coordinatrice di un comitato che si batteva accanitamente per evitare la lottizzazione e la speculazione edilizia di Porto Selvaggio.

Aveva scoperto diversi illeciti ambientali ed i primi metodi mafiosi che stavano attecchendo nel Salento.

Fu il primo omicidio di mafia nel Salento e la prima donna amministratrice locale vittima per il suo forte impegno civile e politico a tutela del territorio salentino dell'intreccio politico mafioso.

Lasciò due figlie, Sabrina e Viviana, che custodi della memoria della madre, vanno in giro non solo nelle scuole pugliesi, ma in tutte le scuole di Italia per un percorso di legalità, dell'impegno che Renata Fonte aveva assunto a difesa del suo territorio, contro i poteri criminali della cementificazione selvaggia.

Sanando una ferita che esisteva da diverso tempo, solo all'inizio di quest'anno il Comune di Nardò ha intestato alla sua memoria, alla presenza di Don Ciotti, l'aula consiliare che l'aveva vista protagonista come amministratrice degli anni '80. Anche nei prossimi mesi ci sarà un film che hanno completato, con anche la presenza di un nostro concittadino nel cast, Fabio Marini.

La sera del 31 marzo 1995, mentre stava per entrare in casa, di ritorno dal lavoro, veniva assassinato a Foggia, con due colpi di pistola alla nuca,



Francesco Marcone, 57 anni, che era il direttore dell'ufficio del registro di quella città. Funzionario scrupoloso, nel rispetto del ruolo che ricopriva e nel rispetto della verità, dieci giorni prima di essere assassinato, primo funzionario pubblico vittima di un omicidio sull'intero territorio nazionale, aveva inviato un esposto alla Procura della Repubblica per denunciare un giro di malaffare messo in atto da falsi mediatori, che garantivano, dietro pagamento, il rapido disbrigo di pratiche dello stesso ufficio.

Con una lettera di suo pugno avvertì della circostanza anche tutti i professionisti della città. Questo è quello che scriveva: "l'ufficio non si avvale di figure intermedie, ma provvede alle comunicazioni e alle notifiche direttamente ai soggetti interessati".

Cittadino e funzionario integerrimo, il "Giorgio Ambrosoli" del sud fu definito dai quotidiani dell'epoca, e come il Commissario liquidatore della Banca Privata Italiana del criminale e mafioso Michele Sindona, pagò con la vita il suo essersi opposto ad ogni forma di illegalità e corruzione e per non aver piegato la schiena.

La sua memoria viene coltivata quotidianamente, oltre che con amore filiale, con grande passione civile ed etica dai figli Daniela e Paolo.

Nonostante i due decenni trascorsi dall'assassinio ed un'interminabile sequela di indagini ed inchieste giudiziarie, purtroppo Francesco Marcone rimane una vittima di mafia senza giustizia. Una delle tantissime vittime - con il 70% - di cui ancora sono ignoti i nomi dei mandanti e degli esecutori materiali. Perché - questo è scritto sulla lapide posta nella Piazza di Foggia a lui intestata: "non si costruisce giustizia senza verità".

Commemorare oggi Renata Fonte e Francesco Marcone, due pugliesi, a distanza di tanto tempo della loro uccisione, non è mero esercizio retorico. Viceversa, significa ribadire, anche da un piccolo consesso comunale, come è quello nostro, un accorato e pressante appello alla difesa della legalità e a non abbassare mai la guardia nella lotta a tutte le mafie e ad ogni forma di criminalità organizzata.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

**Approvazione processi verbali sedute consiliari del 28 novembre 2016 e 29 dicembre 2016**

---

**PRESIDENTE**

Entrambi i verbali sono stati rimessi in copia ai Consiglieri Comunali in via telematica in data rispettivamente 11 gennaio e 18 gennaio, nella stessa data è stato depositato presso la Segreteria, oltre che essere prontamente inserito sul sito.

Ricordo, a beneficio dei Consiglieri, che nella seduta del 28 novembre erano assenti i Consiglieri Dimastrodonato, Matarrelli, Resta e Ture, che mancano questa sera, e il 29 dicembre era assente Pastore e D'Ancona.

Quindi, possiamo procedere alla votazione, se non vi sono rettifiche da fare. Nessuna rettifica, quindi, votiamo per l'approvazione del processo verbale del 28 novembre.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale del 28 novembre 2016 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità. Votiamo per il processo verbale del 29 dicembre 2016.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale del 29 dicembre 2016 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Approvato.

Adesso passiamo ai punti nr 5-6-7-8-9 all'ordine del giorno.





Punto nr 5 all'ordine del giorno:

**Approvazione Piano Economico Finanziario relativo ai costi di raccolta, trasporto e smaltimento RSU per calcolo tariffa della TARI anno 2017**

---

Punto nr 6 all'ordine del giorno:

**Approvazione aliquota dell'addizionale comunale IRPEF anno 2017**

---

Punto nr 7 all'ordine del giorno:

**Approvazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria per l'anno 2017**

---

Punto nr 8 all'ordine del giorno:

**Approvazione aliquote TASI anno 2017**

---

Punto nr 9 all'ordine del giorno:

**Approvazione per l'anno 2017 delle tariffe per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARI**

---

## **PRESIDENTE**

Quindi, discuteremo in discussione unitaria, ma voteremo singolarmente, prima sul merito e poi per dichiarare l'immediata eseguibilità.

Questi argomenti sono stati discussi nella Seconda Commissione Consiliare del 28 marzo e il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del piano economico finanziario con atto del 28 marzo protocollo nr 8346, depositato agli atti e trasmesso ai capigruppo, così come ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'aliquota dell'addizionale IRPEF per l'anno 2017, con atto del 23 marzo protocollo nr 7939. Anche questo acquisito agli atti e trasmesso ai capigruppo.

Nel fascicolo della TARI sono inseriti la relazione al piano economico finanziario della dott.ssa Andriola e la nota integrativa poi aggiunta il 29 marzo.



Mi sembra di aver visto, che stamattina c'era anche la relazione della società AXA.

Trattandosi, questa, di discussione relativa al bilancio, ai sensi dell'art. 56, sul regolamento del funzionamento del Consiglio, la durata degli interventi è pari massimo a 30 minuti.

Prego Sindaco, quindi, per la relazione introduttiva.

### **SINDACO – Pompeo MOLFETTA**

Grazie. Buonasera a tutti. Questa sera vi risparmio tutte le considerazioni preliminari di carattere giuridico, vado subito al merito delle questioni. E vi anticipo già, che la mia relazione verterà evidentemente sul piano economico finanziario sulla TARI, giacché, per quanto riguarda tariffe e aliquote relative a TASI, IMU e addizionale IRPEF, praticamente noi riproponiamo lo stesso schema deliberato il 22 aprile dell'anno scorso. Cioè, a dire, che non ci sono modifiche di sorte né sulle tariffe, né sulle aliquote e né sulle detrazioni.

E quindi, è una discussione che abbiamo fatto. Naturalmente, però, qualche breve accenno. Ma, volevo soffermarmi sulla TARI, perché la TARI, in particolare la redazione del piano economico finanziario è un adempimento molto più complesso e articolato, su cui è necessario fare un approfondimento anche per dare contezza di come si sta svolgendo il servizio, di come si è svolto il 2016 e di come si intende svolgere per il 2017.

Il 1° marzo, l'AXA GIALPLAST ha trasmesso al Comune la propria proposta di PEF, l'ufficio ha contestato alcune voci di spesa, relative al personale, alla gestione dei mezzi, dei materiali di consumo, alla tipologia, alla frequenza di alcuni servizi. E quindi, ha rigettato il PEF proposto dal gestore, non ritenendolo conforme agli accordi negoziali e difforme rispetto ai parametri di spesa consolidata. E propone al Consiglio Comunale, noi oggi proponiamo al Consiglio Comunale il PEF redatto d'ufficio, come è ormai prassi consolidata.

La TARI è disciplinata dal 147/2013, sulla legge di stabilità 2014 che istituisce l'imposta unica comunale, IUC, che impone l'obbligo di assicurare la piena copertura dei costi di investimento e di esercizio, secondo quanto previsto dal PEF. Non consente al Comune di coprire costi o percentuali di costi a latere, o aggiuntivi.

La redazione del PEF, piano economico finanziario, è disciplinata dall'art. 8 del dpr 158/99, che è integralmente recepito dal nostro regolamento IUC, all'art. 31, il quale prevede che siano esplicitate nella relazione allegata, i profili tecnici e gestionali del servizio, la scansione dei costi relativi a ciascun servizio, la valutazione comparata rispetto agli anni precedenti, con la specifica



indicazione giustificativa di eventuali scostamenti.

A dire, se vi sono, se mai vi fossero aumenti della tariffa, questi debbano essere debitamente motivati. Devono essere altresì motivate le detrazioni e le agevolazioni distinguendo tra quelle che possono essere coperti con la TARI e da quelle che possono eventualmente essere coperte dal bilancio proprio dell'ente. Un adempimento complesso che, praticamente, coincide a un bilancio a parte.

Noi in passato questo adempimento, che ricordiamo dovrebbe essere incarico al gestore, lo abbiamo esplicitato non seguendo questo disciplinare e facendo un relazione di sintesi di tutti i dati che vengono qui chiesti, invece, in dettaglio ed esplicitati con valutazione puntuale di carattere economico, servizio per servizio.

La discussione emersa in Commissione Consiliare, per sollecitazione anche del Consigliere Orsini, quest'anno abbiamo deciso di cominciare ad aderire puntualmente alla normativa, anche per non incorrere in inadempienze che possono essere in qualche modo sanzionate dai tribunali amministrativi, così come sta succedendo altrove.

Anche se, ad onor del vero, bisogna dire che tutti gli aspetti sostanziali sono in parte esplicitati nella relazione preliminare, allegata dalla dottoressa e questa relazione aggiuntiva è una ulteriore esplicitazione di concetti che almeno nelle linee di principio, l'attestazione di principio sono già esplicitati e che ad abbondanza, io ribadirei in questa sede. Perché è giusto il principio. Cioè, bisogna conoscere tutto nel dettaglio un servizio che è estremamente complesso.

Come si fa il PEF? Il PEF si fa sostanzialmente computando i costi di gestione. Cioè, i costi reali del servizio e dei costi che invece sono costi cosiddetti comuni, derivati che stanno al di fuori del servizio.

I costi di gestione nella sostanza sono riassumibili nei costi di spazzamento, raccolta e trasporto, che è servizio che noi abbiamo esternalizzato e nel servizio di smaltimento dei rifiuti. Questi sono i due capisaldi che occupano la maggior parte del costo complessivo del gestore.

Per quanto riguarda il servizio esternalizzato all'AXA GILAPLAST, rispetto al 2016 si registra l'invarianza dei costi relativi al servizio di raccolta spazzamento e trasporto, che peraltro non potrebbe essere modificato, essendo svolto in regime di ordinanza sindacale in proroga, che impone il rispetto del capitolato di partenza.

Immodificata resta la tipologia del servizio, su cui non voglio addentrarmi, ma che voi tutti sapete essere di tipo porta a porta spinto, anche in sede urbana ed extra urbana e che si realizza con le stesse frequenze e con la



medesima raccolta di frazioni, delle stesse frazioni ormai storicizzate sull'organico, carta, vetro, metalli, indifferenziato, dei modi e nelle forme in cui siamo ormai abituati.

Il servizio viene distinto in utenze domestiche e utenze non domestiche e il canone annuo complessivo di questo servizio, IVA compresa, è di € 3.123.999, cui va aggiunto il dato relativo alla revisione prezzi imposta dal D. Lgs. 50/2016, il nuovo codice del contratto, che vale € 82.851 e che porta il costo del servizio di gestione svolto dall'AXA GIALPLAST, cioè a dire spazzamento, raccolta e trasporto, a € 3.206.859 IVA compresa.

Quindi, lo stesso valore dello scorso anno, se non fosse che per la quota relativa alla revisione dei prezzi.

Invece, più complesso nel 2016 è stato il servizio di smaltimento dei rifiuti. Voi sapete che le varie frazioni vengono avviati dai diversi centri di stoccaggio e centri di smaltimento, con cui noi siamo convenzionati.

Questi impianti sono tutti privati, essendo, come è noto, l'impiantistica pubblica in Provincia di Brindisi ormai schiantata del tutto. E in questi impianti vengono applicate le tariffe secondo un formulario ben preciso, sotto la supervisione dell'agenzia, ma con margini di discrezionalità legate alla natura privatistica del contratto.

Tant'è, che per esempio nel 2016 abbiamo registrato un lieve aumento del tariffario per il conferimento dell'organico, che è passato da € 95 a € 98 a tonnellata.

Poi succede anche, che per quanto riguarda l'umido, essendo aumentata la percentuale della differenziata, che è arrivata al 74,83%, questo comporta inevitabilmente un aumento della quantità di organico raccolto, che sconta in questo anno, nel 2016, l'aumento dei prezzi.

Questi impianti, in particolare l'ASECO di Ginosa, e l'impianto di Cavallino, dove portiamo l'indifferenziata, essendo tutti impianti tarati al massimo del loro potenziale, spesso si bloccano per questi tecnici o si paralizzano per sovraccarico. E quindi, senza preavviso alcuno, chiudono per giorni o settimane, gettando letteralmente nel panico conferitori, che devono avere sempre pronti il piano B per far fronte alle emergenze.

È di ieri questa nota che ci è pervenuta da Ambiente e Sviluppo di Cavallino, in cui ci fanno presente una novità intercorsa nell'ultima ora, e qual è questa novità? La novità è, che per il rispetto dei vincoli e dei parametri di legge, loro ci dicono che quando arrivano a 5.000 tonnellate, bloccano l'impianto per garantire, per dare la possibilità di controllare la qualità di rifiuto, prima di smaltirlo in discarica.

E quindi, significa che quando raggiungono le 5000 tonnellate, ed avendo



loro un bacino di raccolta questi 5000 tonnellate li raggiungono in 15 giorni, ogni 15 giorni qua sta scritto che si ferma l'impianto di Cavallino per 4-5 giorni. Questa è arrivata ieri.

E noi ci troviamo nelle condizioni di dire "e che succede?". Succede che, per esempio, devi trovarti immediatamente un'area di stoccaggio per evitare di lasciare i rifiuti in mezzo alla strada e questo già presuppone dei costi ulteriori.

Questo succede con una frequenza ormai ordinaria. Per cui, l'emergenza relativa all'impiantistica privata, soprattutto per quanto riguarda umido, Ginosa, e indifferenziato Cavallino, è ormai all'ordine del giorno.

E questa frequenza di eventi, si verifica a partire dall'inizio quasi del 2016, quando è scattato l'impianto pubblico di biostabilizzazione di (...), quando sono andati sottosequestro gli scarichi di Autigno, quando è stata bloccata la discarica di Formica.

In particolare, l'estate scorsa, verificata l'impossibilità di ripristinare gli impianti pubblici e non avendo immediate soluzioni alternative in Puglia, tutta l'ARO BR/2 è stata obbligata a conferire l'indifferenziato, per circa due mesi, in Emilia-Romagna, con una maggiorazione dei costi di trasporto, che sono stimati in € 60.741.

Se noi dovessimo fare un conteggio, invece, delle maggiori spese sostenute per le emergenze relative alla chiusura dell'impianto di Ginosa e di Cavallino, arriviamo a € 120.000.

Quindi, praticamente, noi abbiamo sostenuto maggiori costi per € 200.000 circa, legati allo smaltimento dei rifiuti per il (...) dell'impiantistica pubblica in Provincia di Brindisi.

E questo non può che avere delle ripercussioni. Verosimilmente ha delle ripercussioni la determinazione della TARI, che come vedrete, non diminuisce così come sarebbe auspicabile, in un paese che migliora la qualità del servizio, in cui ci si aspetta di avere una riduzione della tariffa, da questo non può essere, almeno per quest'anno, perché ci sono questi costi aggiuntivi, non certo legati alla responsabilità e alla gestione di questo servizio.

Anzi, di tutte queste emergenze, permettetemi di dire, la città non si è quasi mai accorta. Perché vi è stata una capacità di una risposta tecnica e politica all'emergenza di grande e provata efficienza, di cui devo dare atto a tutto lo staff, a partire dall'Assessore Pisanò, dalla dirigente dott.ssa Andriola, dalle sue preziose collaboratrici, all'AXA GIALPLAST e un ringraziamento anche a tutti gli operatori del settore, che hanno fatto sì che comunque sia, la città non ha mai avuto i rifiuti abbandonati in mezzo alla strada, nonostante queste criticità.

Volentieri gliela passo questa comunicazione.



Naturalmente, ora dobbiamo fare i conti con i maggiori costi sostenuti, che obbligatoriamente devono essere ribaltati nel piano economico finanziario del 2017, perché così dice la norma. Cioè, la norma dice, che il PEF 2017 si fa sulla base dei costi sostenuti, di quelli storicizzati, in particolare tenendo a riferimento il PEF 2016, dove abbiamo avuto quell'incremento di € 200.000.

E noi confermiamo certamente i costi che si ripresenteranno. Per esempio, € 110.000 dell'emergenza legata all'impiantistica privata, noi li abbiamo rimessi perché tanto questa emergenza si ripresenterà anche nell'anno in corso. Mentre, invece, abbiamo stracciato i € 60.000 di maggiori costi sostenuti per il trasporto in Emilia-Romagna, perché in Emilia-Romagna è certo e sicuro che non ci andiamo. Non perché lo diciamo noi, ma perché lo dice l'Agenzia Regionale dei rifiuti, che considera quella scelta, una grande iattura, che si sta organizzando per risolvere i problemi emergenziali almeno della Regione Puglia.

A fronte, però, di questi maggiori costi, che abbiamo sostenuto nel 2016, abbiamo delle possibilità di fare delle detrazioni.

La più importante è la detrazione che deriva da una riduzione della tariffa di smaltimento dell'indifferenziato, così come da provvedimento della Regione Puglia nr 1639/2016, che ci consentirà da giugno a dicembre 2017 di saltare la fase di biostabilizzazione dell'indifferenziato, e di passare direttamente alla produzione di CDR, grazie alla purezza del nostro rifiuto, raggiunto in ragione di quelle percentuali differenziate che io vi dicevo. Per questo mancato passaggio, noi stimiamo di risparmiare € 113.000.

Si abbatte, altresì, il costo di spesa di funzionamento degli organi di governo, perché l'OGA, come sapete, è stato soppresso e l'ARO è commissariato. E le spese di gestione dell'ARO BR/2 commissariato, si riducono sensibilmente rispetto a quelle calcolate quando il Comune capofila dell'ARO era Brindisi. Passiamo a solo € 11.879 per la gestione amministrativa dell'ARO.

Poi ci sono i benefici CONAI, che vanno in detrazione e che dobbiamo purtroppo segnalare, a fronte del miglioramento della capacità differenziale, che ha portato il nostro Comune a 73% e rotti, al riconoscimento di Comune riciclone, vi è una riduzione della quota ristorata, per i benefici CONAI, che passa da € 281.387 dello scorso anno, a € 239.964 di quest'anno, semplicemente perché vi è una restrizione nei parametri di ingresso degli impianti di filiera, a seguito di accordi intervenuti tra l'ANCI e il CONAI. Perché si segue una linea di indirizzo che cerca di contenere anche questo beneficio.

Quindi, il costo totale di smaltimento che si va a sommare a quei € 3.206.000 previsto per il 2017 è di € 1.375.096.

Poi ci sono anche degli altri costi, costi residuali che vanno considerati nel computo dei costi di gestione, e che riguardano ammortamento immobili,



quelle relativi all'approvvigionamento di attrezzature, i € 25.000, quelli relativi alla raccolta differenziata extracontrattuale per lo smaltimento delle discariche abusive in esubero, non previste nei recuperi ordinari, quantificati nella convenzione.

Perché voi dovete sapere, che in convenzione esiste un certo numero di recuperi delle campagne garantite, ma con quei recuperi noi non riusciamo a coprire l'esigenza del territorio e spesso siamo costretti a smantellare discariche abusive non previste nel nostro territorio.

Accanto a questi costi di gestione, poi ci sono i costi comuni, che sono più propriamente di pertinenza dell'ufficio tributi e che comprendono le spese per il personale amministrativo, per le utenze e i consumi (acqua, luce, telefono, fotocopiatrici), cui si devono computare anche i costi degli accertamenti e della riscossione, dei contenziosi tributari e i costi di ammortamento del capitale gli utili di impresa.

In questo capitolo c'è il famoso famigerato fondo di accantonamento per inesigibili e crediti di dubbia esigibilità, che nel 2017 ammonta a € 198.799.

Questo è un punto importante, delicato. Perché la norma impone che almeno il 10% dei residui attivi relativi ai ruoli non riscossi negli ultimi anni, siano computati in una sorta di fondo di garanzia che deve essere spalmato in parte sulla TARI, in parte sul fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio corrente. Può essere spalmato.

Nel 2016 questo fondo che valeva complessivamente € 183.715, e in esso vi erano però ricompresi indistintamente il fondo per inesigibili, che vale € 76.180, cioè, a dire leggi, ruoli, TARI che non incasseremo certamente mai; il secondo, che vale € 122.619 è relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità, cioè a quelle risorse, a quei ruoli che potremmo ancora riscuotere.

Quest'anno le due voci, che l'anno scorso erano computati in un'unica voce, sono state separate e registriamo un aumento rispetto al valore dello scorso anno, a testimoniare che c'è un progressivo incremento dei residui per ruoli TARI non riscossi. Questo è il dato più significativo.

Perché, questo capitolo di spesa, ha un fondamento politico importante, perché è come se i contribuenti che pagano, devono farsi carico anche delle quote di inesigibilità presunta e per i contribuenti che evadono.

E questo è una cosa che non si può sopportare. E proprio a fronte di questo, che è un atto di palese ingiustizia contributiva, per cui chi paga deve farsi carico anche di chi non paga, che dobbiamo assolutamente incrementare la capacità di recupero dell'evasione totale e parziale e abbiamo messo in atto una serie di adempimenti, che poi vedremo nel dettaglio, che ci porteranno per il 2017 ad introitare da recupero evasione, € 224.822, che in qualche modo



dovrebbe controbilanciare quel fondo di accantonamento per crediti inesigibili o per crediti di dubbia esigibilità.

Quindi, lo strumento per far fronte a questa criticità, non può che essere una decisa azione di contrasto all'evasione fiscale.

Quindi, in definitiva, sommando i costi di gestione con i costi comuni, applicando le detrazioni di cui vi ho detto, si arriva ad un valore complessivo del PEF di € 4.471.000 che è sostanzialmente in linea con quanto abbiamo determinato per il 2015 e nel 2016. E su questo valore, si vanno poi a determinare le tariffe.

Le tariffe. Le tariffe e i coefficienti restano sostanzialmente immutate rispetto a quelle determinate lo scorso anno. La ripartizione del PEF, fra utenze domestiche e utenze non domestiche, mantiene il rapporto proporzionale di 70 e 30, che è un computo lievemente assestato rispetto al calcolo di produzione teorica dei rifiuti, che sarebbe di 30,97, utenze non domestiche, e di 69,03 utenze domestiche.

Cioè, a dire, questa ripartizione, 70 e 30 non è una ripartizione arbitraria, per cui discrezionale, spalmiamo il costo della TARI dove può essere più opportuno. No! È una derivata, modificata in percentuali minimali, per ragioni semplicemente tecniche, e per far quadrare i calcoli, che rispetta la ripartizione del carico dei rifiuti prodotti tra utenze domestiche e non domestiche. È un punto importante questo.

Quindi, non esercitiamo nessun discrimine. Semmai, cerchiamo di raggiungere l'obiettivo di spalmare equamente e omogeneamente il carico fiscale, in ragione della capacità o meno di produrre rifiuto.

Voi sapete che per le utenze domestiche il calcolo si fa in funzione di una serie di variabili che tengono conto della superficie dell'immobile e del numero dei residenti. Mentre, per le utenze non domestiche, commerciali, artigianali, il calcolo si fa in base alla superficie dell'immobile, la capacità potenziale di produrre rifiuti che è un dato che è comune a tutti, che questa capacità potenziale di produrre rifiuti viene calcolata sulla base di coefficienti tabellari indicativi, a seconda della tipologia dell'impianto dell'opificio e della sua capacità di produrre rifiuto. E su questi coefficienti tabellari l'ente, virtualmente, potrebbe esercitare un margine di intervento in aggiustamento, per equiparare questi coefficienti alle specificità del proprio territorio. Perché, come capite bene, magari un verduraio di Mesagne avrà la stessa potenzialità di produrre rifiuti di un verduraio di Milano, però l'equiparazione della redditività dell'attività commerciale è complessivamente differente.

Per cui, ci vuole anche un occhio particolare, per vedere questi coefficienti che cosa producono in termini reali, su questo territorio.





Diciamo, che i calcoli che abbiamo fatto, producono una TARI che è invariata sulle utenze domestiche, e che invece fa registrare una sensibile variazione in aumento calcolata mediamente intorno al 3 e 3,5%, sulle utenze non domestiche. Questo è il quadro.

Il problema, quindi, e su questo magari una piccola riflessione, poi chiudo, il tema dell'evasione fiscale.

Sulla TARI in particolare, noi abbiamo un tasso di evasione che si attesta intorno al 25% e ha diverse spiegazioni. Come mai c'è un tasso così alto di evasione sulla TARI? È ovvio che ci sia una difficoltà economica sociale di larga parte di popolazione che non hanno materialmente i soldi per pagare. Ma c'è certamente una parte di contribuenti che non pagano perché sanno, nella consapevolezza che le procedure di riscossione coattiva sono molto complesse, su una tassa che non produce vincoli ipotecari sulla proprietà, come invece succede per altri tributi.

In ragione di questo, c'è una vasta resistenza all'avviso bonario, è il primo atto con cui l'ufficio definisce preliminarmente le quattro aree di entrate di contribuenza. Si resiste al sollecito di pagamento che l'ufficio produce dopo un certo periodo di latenza. Resiste, infine, all'accertamento con sanzione, che l'ufficio autonomamente emette. Dopodiché, scatta l'iscrizione a ruolo e la riscossione coattiva passa nei meandri degli uffici di Equitalia, dove rischia di andare in prescrizione.

La gente, gli evasori consapevoli, c'è una certa quota di evasione legata a condizioni materiali oggettive di difficoltà su cui è difficile andare a fare dei recuperi, però questa quota significativa è di gente che evade scientemente, perché sa, conosce i meccanismi e utilizza questo farraginoso meccanismo del recupero coattivo, e li bisognerebbe essere assolutamente più incisivi.

Quest'anno, sul fronte dell'evasione ci sono oltre alla determinata e tenacia azione di perseguimento dell'ufficio, che secondo me fa il massimo possibile, quest'anno ci sono delle variabili che potrebbero venirci in soccorso, che riguardano i provvedimenti messi in campo dall'Agenzia delle Entrate, che riguardano la rottamazione delle cartelle Equitalia, che sgravati degli interessi di mora e delle sanzioni, potrebbero indurre e stanno indulgendo un numero sempre elevato di contribuenti a regolarizzare la propria posizione, tant'è, che il governo ha deciso di prorogare i termini entro cui presentare la domanda.

Poi c'è la quota parte che dovrebbe derivare di sanatoria dal regolamento che noi abbiamo approvato sulla definizione agevolata relativa alle entrate proprie, che si concentrano soprattutto su COSAP e oneri di urbanizzazione, che potrebbe produrre qualche esito ulteriore.

Quanto possano incidere queste variabili, noi non lo sappiamo. Certo è, che



l'ufficio ha mandato politico pieno, per esercitare al massimo l'azione dovuta, a norma di legge, di andare a perseguire tutti i casi di evasione totale che possono essere riscontrati nei nostri uffici.

Questo è per quanto riguarda il piano economico finanziario e la TARI.

Vi ho già detto che sull'IMU, TASI e addizionale IRPEF non ci sono modifiche sostanziali. Non dico niente. Dico solamente l'unico elemento di novità, che è una novità che voi avete conosciuto, perché io ne ho dato contezza attraverso i mezzi di stampa, che è quella relativa ai ruoli pregressi dell'IMU, ICI delle zone C senza strumento attuativo.

Voi sapete che da tempo inseguivamo una soluzione definitiva a un problema annoso, che è un altro caso palese di inequità fiscale, per cui un numero straordinariamente elevato di persone che hanno terreni edificabili in zona C, per un certo periodo, e cioè dal 2008 al 2014, sono stati costretti a pagare l'ICI-IMU a un valore venale del terreno, che fu raddoppiato da una delibera del Commissario Prefettizio, che fu portato a € 20 al metro quadro.

Questa marea di contribuenti, che sostanzialmente non ha mai aderito a questa proposta di transazione e o non ha mai pagato, o è andato alla Commissione tributaria per ricorrere avverso questo provvedimento, noi abbiamo fatto una delibera di annullamento degli effetti prodotti dalla delibera del Commissario Prefettizio, a partire dal 2011 fino al 2014, anno in cui questa situazione viene sanata dal Consiglio Comunale, che riporta il valore venale delle aree a € 10,37 al metro quadro, così come sarebbe stato legittimo aspettarsi fin dal 2008, giacché molti di questi ricorrenti, anzi, tutti coloro i quali stanno ricorrendo, stanno avendo sentenze di primo grado a favore e i giudici amministrativi e tributari riconoscono, di fatto, che quella maggiorazione, quel raddoppio, quell'aumento del 100% del valore venale delle aree stabilite nel 2008, era immotivato e fuori luogo, giacché già dal 2008 insistono le condizioni di crisi strutturali nel settore economico generale del territorio, dell'edilizia in particolare.

Quindi, noi abbiamo avviato questa specie di sanatoria, circoscritta a questi anni, perché per gli anni precedenti non c'è l'iscrizione a ruolo e interviene la riscossione diretta da Equitalia, è difficile poter intervenire. Questo potrebbe, virtualmente, comportare una riduzione del gettito.

Perché un gettito potenziale derivante dalla riscossione di questi tributi pregressi, iscritti a ruolo, deve contabilizzare qualcosa in meno. Ma è tutto un procedimento assolutamente virtuale, perché dalle nostre stime il 90% dei proprietari di queste aree, non ha mai pagato.

Quindi, si potrebbe determinare l'effetto paradossale, per cui una parte consistente di questi contribuenti potrebbero essere in queste condizioni,



normalizzate da proprie posizioni contributive. E quindi, non avere nessun gap negativo sul nostro (...). Io mi fermo qui.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Possiamo aprire la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

L'argomento (...), però mi permette di fare anche delle considerazioni che io voglio metterle e farle restare nell'ambito politico, che diversi altri ambiti.

Il primo aspetto che mi sento di dire, io ho sollevato, o meglio, ho indicato che c'erano delle questioni che potevano essere non da noi eccepite, perché continuiamo a svolgere un ruolo di carattere politico, però poteva essere in altre sedi sollevato, e mi riferisco a tutta la parte del piano finanziario.

Però, devo dire, Sindaco, che la toppa è stata peggio del buco. Noi abbiamo avuto un piano finanziario che non era piano finanziario, era solamente una relazione.

L'art. 8 che lei ha citato, a cui ha fatto riferimento, non era stato sicuramente rispettato. Anche l'indicazione giurisprudenziale a cui hai fatto riferimento, non sarebbe stata da parte nostra, perché era più un discorso di carattere informativo. E noi abbiamo avuto la documentazione e abbiamo fatto, come al solito, nei due/tre giorni che ci sono rimasti, noi non abbiamo avuto la possibilità, per esempio, di spaziare sulle tariffe. Perché poi andrebbero fatte delle considerazioni sulle tariffe, da che cosa lo dirò dopo.

Però, poi abbiamo avuto la documentazione. Non sarebbe e non è corretto, lo dico anche al Presidente del Consiglio e al Presidente della Commissione, che si concluda una Commissione, con l'esame di determinati atti, e dopo si aggiungano altri capitoli. Lo dico an passant.

Ma questo mi permette anche di dire e di fare riferimento. Poi vedremo, io glielo dico adesso e poi valuteremo anche in sede politica, il Prefetto quanto vi darà, oggi era il termine ultimo per l'approvazione del bilancio. Questa Amministrazione non ha redatto neanche lo schema di bilancio. E voi sapete benissimo che il regolamento di contabilità permette determinati, ha delle scadenze, delle scansioni temporali. E vedremo come saranno rispettate e quale sarà il ruolo, che cosa verrà dato ai Consiglieri. Ma di questo ci occuperemo in un altro momento.

Dicevo, che oggi apprendiamo che questa mattina, io neanche l'ho visto



proprio materialmente il piano che era stato fatto dall'AXA GIALPLAST, che è quello che correttamente doveva essere, cioè quello che il gestore comunica il piano, il Comune lo (...), e noi avremmo, perché è vero, questo bisogna dirlo, non è il primo anno, sono almeno tre/quattro anni che avviene in questo modo. Però, è il Comune che svolge un ruolo che invece dovrebbe essere riservato esclusivamente al gestore.

Ma io mi rendo conto, perché questo dobbiamo anche dirlo, che oggi noi siamo in una fase perennemente transitoria.

Mi pare che oggi lei ha firmato l'ennesima proroga, l'ordinanza... Guardo sempre, prima di andare a pranzo e prima di andare a dormire, l'Albo Pretorio. Ho visto, era l'una e mezzo.

Questo per dire, che la gara ponte ci ha comportato e ci comporterà questi problemi, a cui ha fatto riferimento e che fa riferimento anche sulla discussione del piano finanziario.

Noi, di fatto, che cosa stiamo discutendo? Stiamo discutendo delle indicazioni che il dirigente del servizio ecologia fa al Consiglio Comunale, rigettando senza che noi sapessimo cosa abbiamo rigettato, lo deduciamo dalla semplicità del piano.

Poi sono state date delle indicazioni di arricchire quella relazione, stamattina poi è arrivato dal Presidente il piano vero e proprio.

Quindi, sarebbe, non ci impicchiamo di fronte a queste eccezioni, però lo dobbiamo dire, che non siamo nati domani.

Arriviamo, invece, a quello che dobbiamo discutere. Il Sindaco ha fatto riferimento a una serie di dati. Io cercherò di renderli più, almeno per quelli come me, che non sono addentro a questa materia, intellegibili.

Noi abbiamo, nel 2017, un piano che prevede un aumento di € 88.000. Questo è il dato analizzato in tutte le voci, quello del canone annuo, il costo di smaltimento, la pulizia dei suoli eccetera. Che al netto dei costi diretti, che sono uguali dal 2016, abbiamo un costo TARI di € 4.513.000 e quindi € 60.000 in più. Questo è il costo TARI in più rispetto al 2016.

Fermo restando che le riduzioni e le agevolazioni erano di € 400.000, lo do per buono perché è stato indicato dall'ufficio. E rispetto a quello che diceva il Sindaco, noi scontiamo il dato di aver portato l'indifferenziato per tre mesi, due mesi non mi ricordo quanto sia stato, e noi abbiamo speso complessivamente l'importo di € 199.000 in Emilia. Però, dovremmo ridurre di 110 circa che doveva spendere per Cavallino. E quindi, sono i € 60.000. Questo è il dato.

Ci sarebbe, perché nel piano, e mi sarebbe piaciuto che avessimo discusso di un altro elemento del piano, ma mi rendo anche conto che farlo adesso con l'AXA GIALPLAST è un esercizio un po' per perdere tempo, nel senso che non



sappiamo quale sarà la sorte di quella gara. Non sappiamo quanto il SUAP finalmente. Pensavamo di aver risolto i problemi delegando ad altri le gare, che invece avremmo potuto fare noi, ma questa è un'altra storia.

E quindi, dovremmo vedere in quel caso, che cosa il Comune, le richieste che ha da avanzare. Perché oggi sì, possiamo fermarci di fronte a questo, cioè, dire che € 60.000, ma per quale, perché questo poi dal punto di vista dovremmo discutere.

Il Sindaco dice: "sì, io non ho gestito un'emergenza e quasi i cittadini mesagnesi non si sono accorti". Può essere anche vero, parzialmente vero, con una preponderanza verso la verità.

Però, dobbiamo anche dire, che più noi differenziamo rispetto ad altri Comuni, oggi a proposito anche di (...), una bella intervista del decreto Ronchi del Corriere della Sera, oggi sono vent'anni da quel decreto, e fa anche un riferimento il Nord e il Sud. Noi siamo fra il Sud uno dei migliori Comuni. E di questo io devo dire e devo dare atto, ma penso che l'onestà intellettuale che deve contraddistinguerci tutti all'Assessore Faggiano, che ebbe quella intuizione anche con qualche resistenza da parte di qualcuno, che quel servizio o quel tipo di servizio dei rifiuti solidi urbani non poteva attecchire a Mesagne.

Invece, di questo, poi hanno continuato tutte le varie Amministrazioni, e di fatto oggi abbiamo questo servizio.

L'unica cosa che il gestore si trova in una fase un piede dentro e un piede fuori, non sappiamo. Abbiamo visto, apprendiamo dei ricorsi, controricorsi, non sappiamo quando si pronuncerà il Consiglio di Stato. Cioè, è uno dei servizi più delicati che si possono svolgere in una città, noi non abbiamo delle indicazioni precise.

Quindi, la raccomandazione è: se dovessimo l'anno prossimo, io lo dico al Sindaco adesso, deve cambiare in questo senso l'Amministrazione, non certamente come il regolamento di contabilità, però, Sindaco, questo me lo permetterà. Deve cambiare nel senso che, il piano finanziario, quando sarà, deve essere fatto con fondi di anticipo, deve essere esaminato nei dettagli dagli organi politici, in primis dalla Commissione e non l'ultimo, con le indicazioni che le parti politiche possono anche suggerire. E poi, fermo restando che l'Amministrazione è quella deputata a far recepire dal gestore.

Quindi, questi € 60.000 che ci sono e sicuramente sono quelli a cui ho fatto riferimento prima, sperando che sia, io non ho dubbi, perché sicuramente conoscendo anche il (...) nell'esercizio delle funzioni della responsabile del servizio, sia un posto stimato e che non ci siano quegli elementi a cui faceva riferimento lei, Sindaco, cioè, i crediti di dubbia esigibilità, che quindi sia un costo stimato quasi realmente. Altrimenti, ci potremmo trovare, e su questo



sono d'accordo, che una parte di cittadini paga la TARI due volte, una per sé e l'altro per quelli che non la pagano, e quindi che possano essere recuperati. Poi lo vedremo a consuntivo che cosa avremo.

Noi è certo che abbiamo un costo, oggi, € 4.513.000. Quanto saranno, questo dovremo conoscere, perché questo interessa poi alla cittadinanza.

Il Comune di questi € 4.500.000 quanto ne incassa realmente? E quindi, per dire se il servizio dal punto di vista qualitativo e dal punto di vista quantitativo, se è un buon servizio.

C'è un aspetto anche, ma su questo io mi riservo, non voglio sindacare le competenze dell'Amministrazione né della dott.ssa Andriola, però ho qualche dubbio, mi riservo di approfondire, perché l'avevo fatto, il rimpianto dei pochi giorni a disposizione, ma è una cosa che voglio approfondire. Lo enuncio solo per dirvi questo, in risposta del CONAI. Non mi convince che ci siano, perché io ho trovato la convenzione con l'ANCI, che non è in questo ultimo anno.

Ripeto, sicuramente sarà un mio limite, voglio rivedere, ma mi pare che una percentuale altissima di differenziata, siamo forse all'ordine di oltre il 70%, ci comporta invece, viceversa, un decremento, quasi oltre € 40.000 in meno rispetto a quello che abbiamo avuto l'anno scorso e addirittura poi di € 60.000 rispetto a quelli del 2015. Ma di questo, ripeto, lo enuncio solo per dire che mi farò carico, nel senso di vedere quando le carte vengono date e i Consiglieri Comunali possono svolgere il loro ruolo.

Come anche quello della pulizia dei suoli, io do atto che ci sia stata un'attenzione, che questo problema sia stato all'esame dell'Amministrazione Comunale adesso, della precedente Amministrazione. Però, se noi non educiamo e l'educazione per quel tipo di problema è solamente l'aspetto sanzionario, se noi non arriviamo e facciamo capire che quei soldi noi li spendiamo perché ci sono cittadini che non svolgono il ruolo, noi non andremo da nessuna parte e quegli € 85.000 magari sono partiti € 65.000 ma potranno diventare anche 100 il prossimo anno.

Allora, questo deve andare di pari passo come c'è l'attenzione per il recupero dell'evasione e su questo sicuramente è stato fatto nel corso degli anni un buon lavoro, anche se non ci sono stati mi pare eccessivi scostamenti per quanto riguarda le utenze e i metri quadri, quindi c'è stato veramente un lavoro di recupero, deve continuare e deve anche essere portato avanti quello che dicevo poco fa.

La ripartizione delle tariffe. Io ho dato un'occhiata, in due giorni poi non è che si possa, perché certe volte devo guardare l'Albo Pretorio, quindi non posso guardare le tariffe. Però, poteva anche essere, non è quello che diceva, almeno se ho capito bene, quello che diceva il Sindaco non ci possa essere una certa



discrezionalità.

È stata fatta una scelta politica. La scelta politica è stata quella di privilegiare le utenze domestiche “a discapito” di quelle non domestiche. Forse perché in altri periodi è stato l'inverso. Devo dire, però, che per alcune categorie, tipo il bar, pasticceria, quella riduzione che avevano avuto negli anni passati, la lasciano con qualche interesse. Ma, ripeto, questo è evidente che non possiamo entrare nelle trenta tipologie delle tariffe, perché io so il lavoro che la dottoressa Gioia svolge ogni anno, diventa veramente difficile.

Però, la scelta politica poi si può rispettare, non si può rispettare. Io avrei qualche ritocco e lo dico, questo è il ruolo delle Commissioni.

Le Commissioni non devono essere, lo dico anche al Presidente della Commissione, a tutti, un ruolo meramente informativo. Perché io, come qualsiasi altro Consigliere Comunale, venire in una Commissione, sapendo che non può spostare neanche di una virgola, neanche di un centesimo, diventa veramente un ruolo mortificante.

Allora, facciamolo precedere. Prima che si interessi l'organo tecnico, noi cerchiamo di ragionare con naturalmente l'impulso deve partire, e non può essere diversamente, dall'Amministrazione Comunale, ma ci possono essere anche, da parte dei vari gruppi politici, anche dall'opposizione, l'abbiamo dimostrato anche riguardo ad altri argomenti, ci possono essere delle sollecitazioni, delle osservazioni, delle obiezioni, degli aggiustamenti. È questo il ruolo che deve essere fatto in Consiglio Comunale.

Perché, altrimenti, mi pare che possiamo anche mandarli direttamente a casa le carte, magari facendole arrivare qualche ora prima, e poi si viene in Consiglio Comunale e il ruolo rimane quello della maggioranza che mantiene ferme quelle posizioni, quello dell'opposizione che deve sbraitare e gridare. Io cerco di fare un discorso che possa interessare.

E quando c'è stata la possibilità di dare delle indicazioni che potevano e possono andare nella direzione più consona per gli interessi del paese, noi non ci sottraiamo. Quindi, questo è il ruolo che devono dare i Consiglieri Comunali.

Avremmo anche gradito qualche parola per quanto riguarda tutta la questione che ha fatto an passant il Sindaco nella sua relazione con Nubile e quindi anche quelle somme.

Io spero vivamente che quei € 60.000 che la Regione ha promesso, era il rimborso, il ristoro della quota che noi abbiamo speso in più, per portare i nostri rifiuti, l'indifferenziato in Emilia, che possano arrivare. E permettetemi di avere qualche dubbio.

E se non ci saranno quelle somme, poi dovremmo sicuramente dar conto nell'esercizio 2017.



Il destino dei crediti insoluti. Sono, su questo lo diceva il Sindaco, anche chiaramente, destinati a confluire nei disavanzi tecnici del Comune e su questo dovremmo fare attenzione, perché non può essere la fiscalità generale, quando il bilancio comunale, quello che dicevamo prima. Cioè, uno che non paga, tanto c'è quello che abita a fianco che deve pagare.

L'ultimo aspetto, invece, è l'ultimo argomento che ha trattato il Sindaco. Io devo dire su questo, mi riferisco alla delibera che ha fatto la Giunta qualche giorno fa. Già da un aspetto, la sospensione dell'efficacia degli effetti della delibera del Commissario straordinario mi pare che sia qualcosa che, perché ormai si sono esauriti gli effetti nel corso degli anni, perché riguardava il 2008, poi è intervenuta una delibera del Consiglio Comunale del 2014.

E però, devo dire, che su questo la storia, anche quella piccola, con la "s" minuscola, ci ricorda che non è andata. Quello che ha ricevuto adesso l'Amministrazione Comunale, anche dal punto di vista tecnico, o comunque da alcune poste che c'erano dalla scorsa Amministrazione, non si è potuto fare quel discorso, che pure era stato approntato, che è stato risolto in questo modo, ma con una scelta perché di questo è.

Io letto il comunicato che ha fatto il Sindaco, è un'indicazione di carattere politico, che non so se è stato poi avallato anche dall'organo tecnico ed eventualmente anche dai revisori, cioè quello di dire, che io condivido: "non facciamo appello alle sentenze che noi perdiamo".

Quindi, non si tratta di un aspetto giuridico di sospensione degli effetti, ma un'indicazione di carattere politico, ripeto, io la condivido, cioè, quello di dire che l'Amministrazione il suo punto di vista è quello che, siccome nel 2014 abbiamo "tarato" determinate posizioni, poteva essere una sperequazione e una differenziazione tra vari contribuenti, quindi io do l'indicazione politica di non (...). Però, negli anni scorsi non è stato sempre così. Lo è stato per alcune forze politiche, non è stato per l'Amministrazione nel suo insieme.

Mi pare, quindi, che per quanto riguarda il discorso conclusivo, quella situazione che noi abbiamo oggi risente, lo dicevo prima, anzi io dico non nel gestore, non sappiamo quel servizio quando sarà, fra due, tre mesi, che saranno stati espletati tutti i ricorsi e quindi i contenziosi, come andrà a finire, se ci saranno e quindi si riparte da zero a zero, o se ci sarà la continuazione ancora con le proroghe infinite, che naturalmente ci devono essere perché è un servizio che non può essere sicuramente sospeso.

Però, dobbiamo fare attenzione su questi elementi e soprattutto sul rapporto qualità e quantità, perché possa migliorare anche nei prossimi anni, quello che l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale debba valutare rispetto ai piani che indicano il gestore.





Oggi noi lo possiamo anche dire, per quanto riguarda il piano, come abbiamo fatto l'anno scorso, poi diamo un giudizio prettamente tecnico, perché era una relazione fatta dal dirigente. Noi, ripeto, non abbiamo neanche visto le carte. Quindi, non saremmo in grado di dire se il piano dell'AXA poteva o può avere cinque, la sufficiente, o sette o otto.

Noi valutiamo quello che ha detto la dirigente e quindi diamo più un giudizio di carattere tecnico e quindi ci asteniamo.

Per quanto riguarda però le tariffe, per quello che dicevo prima, che poteva essere soprattutto se portate nella Commissione e quindi data la possibilità alle forze politiche, ai gruppi politici di sviluppare un discorso e di dare delle indicazioni, su quello noi voteremo contro.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

#### **Consigliere Luigi VIZZINO**

Grazie Presidente. Ovviamente, un saluto a lei, al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri e ai cittadini presenti e all'ascolto. L'argomento all'ordine del giorno è impegnativo. È un argomento cruciale per la vita di un'Amministrazione Comunale e i temi trattati stasera sono lo stralcio della discussione sul bilancio. Quindi, è il tema centrale della vita di un'Amministrazione Comunale.

Quindi, il tema è importantissimo, strategico, lo stralcio una parte rilevante del tema che affrontiamo.

Il tema è stato avviato secondo le forme previste dal regolamento, dalle leggi, per esaltare il ruolo dei Consiglieri Comunali, per mettere i Consiglieri Comunali nella condizione di svolgere il ruolo propositivo rispetto ad un'impostazione complessiva, come quella che è doveroso la Giunta, il Sindaco pongano alla discussione del Consiglio Comunale. E come è normale che sia, le sedi proprie di confronto dialettico, le Commissioni e il Consiglio, i luoghi nei quali si esercita democraticamente il confronto sui temi, il concetto delle decisioni amministrative poste in essere.

Il Sindaco ha sovrabbondato, come nel suo costume, di molti particolari, dettagliando in maniera puntuale un lavoro importante che è stato svolto dai tecnici, al quale ha voluto aggiungere una valutazione di carattere politico.

Parlo della TARI, perché essenzialmente la discussione di stasera, come è stato in Commissione, a proposito della quale riunione io non smetterò di



ringraziare il senso di responsabilità dei componenti della Commissione che si è palesato anche nell'occasione della discussione propedeutica all'avvio della discussione in Consiglio Comunale di questi temi.

Responsabilità dovuta anche ad una presa di coscienza collettiva delle condizioni, cioè dell'impedimento non della volontà di depauperare le prerogative e i Consiglieri Comunali e di renderli supinamente accondiscendenti rispetto a volontà politiche preconfezionate dalla maggioranza.

Molto più semplicemente, l'impossibilità di rendere disponibili alla maggioranza e all'opposizione, elementi sui quali ancora gli uffici lavorano alacramente, per parlare dell'impianto generale di bilancio.

Sui temi, quindi, sui quali non c'è proprio minimamente da discutere. Perché alcune aliquote sono invariate per legge e sulle quali noi non abbiamo potuto che prendere atto di una disposizione di legge, alla quale si aggiunge una volontà politica ben precisa di questa maggioranza, di non voler assolutamente porre mano all'aumento della tassazione.

La pressione tributaria in generale è già fortemente insostenibile in questo paese. Mai e poi mai avremmo deciso, indipendentemente dalla legge, di aumentare qualsiasi aliquota di più.

Noi abbiamo un dovere, che è quello di gravissima crisi, come mai si era vissuto nell'ultimo cinquantennio, di trovare le forme e le modalità attraverso le quali ridurre la tassazione. Non incrementarla.

Quindi, indipendentemente da un fatto obbligato, di non poter intervenire sulle aliquote, c'è stata una volontà confermata di precedenti bilanci, di mantenere invarianza sulla pressione tributaria.

Il punto di discussione, quindi, è stato giustamente finalizzato su un obbligo anche questo, che è quello della determinazione della tariffa per la TARI, rispetto alla quale, ovviamente, sin dal decreto Ronchi, c'è l'obbligo per l'ente locale, di trovare la quadratura e quindi di fare in modo che le spese siano pari alle entrate.

E quindi, secondo questa condizione obbligata, noi ci siamo mossi dal punto di vista della valutazione del PEF.

Anche qui, però, io credo che sia una condizione obbligata per ogni Consigliere Comunale, ho registrato la dizione puntuale che il Consigliere Orsini ha fatto con il suo intervento, di richiamare il Presidente del Consiglio e il Presidente di Commissione all'obbligo di mettere nelle condizioni, all'obbligo politico, i Consiglieri Comunali di poter esercitare fino in fondo le proprie funzioni, mettendo a disposizione la documentazione, per quanto disponibile, sui temi chiamati all'ordine del giorno, per consentire una elaborazione



propositiva nella definizione delle scelte dell'Amministrazione.

Mai ci sogneremo, confermo per la mia Commissione, ma ribadisco vale per tutti i Presidenti di Commissione, di limitare in alcun modo né le prerogative né le condizioni di accesso dei Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione, a qualsiasi argomento che caratterizzi al vita dell'Amministrazione Comunale.

Non è sempre stato così in passato. Lo è oggi e spero lo sia domani, per le Amministrazioni a venire. Perché c'è bisogno di tutti e c'è bisogno che tutti quanti contribuiamo con la responsabilità, la tenacia e l'abnegazione e lo spirito di servizio verso l'Amministrazione Comunale, che gestisce gli interessi dei cittadini tutti, di farlo nella maniera più importante e qualitativamente apprezzabile possibile.

Quindi, sfondiamo non una porta aperta, un portone apertissimo. Quando vengono convocate le Commissioni, la pretesa da parte di chi le preside è di mettere nelle condizioni i Consiglieri di arrivare a quella riunione con completezza di conoscenza dei dati sui quali sono chiamati a discutere, e devo dire, lo devo confermare in questa sede, che il Sindaco in prima persona, ma anche gli Assessori di competenza, hanno sempre, da questo punto di vista, collaborato perché questo esercizio della funzione possa avvenire con puntualità e pregnanza, qualsiasi sia il tema all'ordine del giorno.

Di più, quando ovviamente, questo tema è cruciale e centrale, come il bilancio dell'ente.

Da questo punto di vista, ovviamente, anche i tecnici, i dirigenti sono aperti alla disponibilità, limitata, di mettere nelle condizioni i Consiglieri Comunali di accesso alle informazioni. Mai, mi risulta, da quando questa Amministrazione si è insediata, è stata negata la possibilità di accesso ad informazioni o documentazioni a Consiglieri Comunali da parte degli stessi dirigenti.

Voglio soffermarmi su alcune considerazioni sulla TARI, che è l'argomento principe, rispetto al quale l'Amministrazione ha un dovere, un esercizio di dovere, rispetto alla definizione delle tariffe.

Non voglio che sfugga a nessuno, ovviamente non sfuggirà a me, il tema centrale rispetto alla impossibilità che i Consiglieri Comunali di maggioranza, di opposizione possano efficacemente contribuire nelle decisioni che vanno a definire il tempo. Per una ragione molto semplice. Qui si scontano, purtroppo, ritardi atavici, rispetto ai quali, le decisioni non attengono a questo livello di responsabilità, ma travolgano il Comune e appartengono per alcuni aspetti alla Regione e per altre alla ASL.

Mi riferisco al grande problema, alla criticità dell'impiantistica. Mi riferisco evidentemente al grande problema dell'assenza, ad oggi, ancora, di una gara



complessiva dell'ambito, che possa finalmente mettere nelle condizioni tutti i Comuni di avere un capitolato che possa ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rendere alla città un servizio migliore.

Approfitto del fatto di non voler assolutamente aggirare il grande merito dell'Assessore Faggiano all'epoca, dell'introduzione della raccolta differenziata, condiviso dalla Giunta nella sua interezza e dall'Amministrazione che ne reggeva le sorti, di avviare una sfida di grande civiltà, è stata quella della raccolta differenziata e di farla anche in modo spinto, costringendo i cittadini all'unico conferimento, che era quello della differenziata.

Straordinario il risultato quello conseguito, anche sintomo di una maturità del popolo amministrato. Ma abbiamo dati importanti, se veniamo definito "Comune reciclone", vuole dire che il lavoro fatto, è un lavoro importante, innanzitutto per i cittadini che hanno accompagnato le scelte dell'Amministrazione e poi dalla lungimiranza dell'Amministrazione, dell'amministratore in particolare Faggiano e di chi l'ha condiviso, per questo ragionamento anche di attenuazione dell'inquinamento per rifiuti potesse realizzarsi in questa nostra bellissima città.

Ovviamente, queste due questioni, impiantistica e un capitolato che purtroppo è legato ad un'incertezza di gestione, ad un periodo che sembra indefinito, di una gara ponte che non si riesce ad assegnare. Confermo tutte le riserve e le criticità rispetto alla SUA, ma la SUA noi l'abbiamo voluta condividere pienamente perché ci caratterizzasse la procedura nell'assegnazione dell'appalto al massimo della correttezza della trasparenza procedurale.

Quindi, più di tanto noi non potevamo fare quando abbiamo deciso di fare questa scelta. È stata una scelta spiegata, ragionata e condivisa per molti aspetti. E quindi, oggi paghiamo le conseguenze evidentemente di una stazione unica appaltante, che non riesce ad essere operativa ed efficace nella sua attività. Ma anche per procedure, questo ce lo dobbiamo dire, normative e legislative, che consentono ricorsi, controricorsi, e che allungano in maniera insostenibile le tempistiche di assegnazione della gara, mettendoci nella convenzione di, al Sindaco che ne ha le sue responsabilità proprio sul servizio, di prorogare si ne die appalti che invece meriterebbero di essere meglio attenzionati.

Al punto in cui noi ci troviamo, il ruolo del Consigliere Comunale, che deve essere un ruolo produttivo, di valutazione sulla qualità del servizio e sui costi del servizio, è un ruolo purtroppo molto limitato, per le questioni che dicevamo prima. Se non risolviamo l'impiantistica e quindi la possibilità di rendere il rifiuto una risorsa e non invece un peso, e se non finalmente si può intervenire



efficacemente rispetto ai costi che danno luogo alla definizione delle uscite complessive del servizio, è chiaro che la nostra sarà sempre e comunque una discussione accademica, priva di quella connotazione propositiva che fa la differenza tra un ruolo passivo e un ruolo attivo nell'esercizio della funzione consiliare.

Io devo riconoscere all'ufficio innanzitutto, all'Assessore e al Sindaco in merito a questo quadro di contesto assai critico e particolarmente fragile di aver mantenuto la barra dritta rispetto ad una possibilità, per le ragioni che il Sindaco spiegava nella sua introduzione, che sono anche spiegate nelle relazioni quando abbiamo potuto conferire l'umido e l'indifferenziato nei siti più vicini alla nostra realtà; quando abbiamo dovuto farci carico di costi aggiuntivi e abbiamo salvato la città, l'ha fatto il Sindaco, l'Assessore, la Giunta, dall'incombente possibilità che le strade venissero riempite di rifiuti, come è accaduto altrove, a Comuni molto vicini a noi.

Questa cosa non l'abbiamo vissuta e ovviamente dobbiamo fare in modo di evitarlo in avvenire, nell'interesse di tutti. Non per mettersi stelletta particolari, ma semplicemente perché è nel dovere del pubblico amministratore tentare di svolgere al meglio il suo mandato al servizio della città.

Io penso, invece, che si debba, per quello che è possibile anche qui fare, intervenire sempre in maniera più importante ed efficace nei confronti dell'evasione. Non tanto e non solo per una questione proprio di giustizia e di equità, perché grida vendetta il fatto che i contribuenti onesti debbano pagare, in questo caso davvero, anche per i contribuenti disonesti.

C'è da considerare che la TARI, ovviamente, è una tassa che pagano tutti i cittadini occupanti gli immobili, perché producono rifiuti. E quindi, moltissima di questa percentuale è occupata da meno abbienti che davvero non possono pagare i rifiuti.

E da questo punto di vista bisognerebbe esercitare iniziative subalterne nei confronti di questi.

Lo abbiamo già deliberato in questo Consiglio Comunale, approvato, però non lo abbiamo ancora realizzato. Noi dobbiamo verificare se a proposito della TARI è possibile chiedere al cittadino impossibilitato a pagare, di svolgere i servizi sociali, i servizi di pubblica utilità.

Insomma, vediamo se possiamo snidare l'evasore vero, circostanziandone le caratteristiche e aiutando l'evasore obbligato a venire incontro ad una sorta di patto solidale fra l'amministratore e quindi la città e propri problemi per fare in modo che non si riveli il danno a carico della città.

In conclusione, una discussione sul bilancio che è fortemente condizionata quella di quest'anno. È condizionata non politicamente, ma purtroppo



tecnicamente, dall'impossibilità di avere uno strumento definito, sul quale avviare una discussione. Dovremmo avere peraltro un bilancio partecipato, molto partecipato dal punto di vista dell'associazionismo, della rappresentanza.

Quindi, siamo più avanti rispetto all'auspicio di rendere i Consiglieri Comunali, io lo so con certezza. Nell'auspicio del Sindaco, nelle corde della sensibilità del Sindaco ci sono quelle di voler rendere davvero non solo trasparente l'attività dell'Amministrazione, ma rendere davvero partecipata la vita del cittadino alle sorti del Comune.

Da questo punto di vista, ovviamente, non possiamo solo prendere atto dell'impossibilità all'esercizio. Dobbiamo pretendere che i Consiglieri Comunali possano svolgere fino in fondo il proprio dovere e possano esercitare le proprie prerogative, e quindi dobbiamo fare in modo che il problema venga evidenziato in tutta la sua sfaccettatura, e venga avviato.

Il prossimo bilancio non può essere che non per volontà politica, ma per altre questioni, non possa essere approvato. Noi abbiamo il dovere di consegnare alla città, quindi farlo vivere compiutamente con la partecipazione, la condivisione e anche la critica, quando è necessaria, perché anche questa è utile, secondo le forme e seconda la tempistica che la legge ci assegna.

L'aver l'ammonimento del Prefetto ad adempiere nei termini, non è una cosa che noi digeriamo di buon umore. Ovviamente, io so che da questo punto di vista il Sindaco la pensa come noi, quindi lo dico solo perché la gente sappia che non è una scelta politica quella che ci costringe oggi a discutere di determinate cose, non di tutte le cose. Che non è assolutamente una scelta politica quella di rinviare ad altra data la discussione e che non è assolutamente nelle corde dell'Amministrazione Comunale e della maggioranza di ricevere un ammonimento ad adempiere da parte del Prefetto.

Quindi, da questo punto di vista riprendiamo a lavorare, per migliorare la macchina amministrativa e per fare in modo che i Consiglieri e l'Amministrazione possano, secondo le forme e secondo le prerogative di legge, assolvere ai propri doveri. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere D'Ancona.

## **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Grazie signor Presidente. Cercherò di essere breve, visto anche gli impegni che ci sono a seguire questo Consiglio Comunale. Io credo che sia



fondamentale parlare di questi temi in maniera molto approfondita in sede di Consiglio Comunale, dove è presente, o via radio o fisicamente, anche un altro interlocutore su questi temi, che è la città. I cittadini, gli utenti e quindi le persone che come me, come tutti noi in questa sala pagano per i risultati di una gestione di un servizio.

Come ho già detto in Commissione, a me interesserebbe molto ribaltare, anzi, spostare l'attenzione e la discussione non sui numeri economici e quindi sul conto consuntivo e sul conto economico di questo servizio, quanto sui numeri della produzione del rifiuto.

Perché ci farebbe vedere cose che con i numeri a volte non si riescono a percepire.

È lampante ed è molto esemplificativo il fatto del CONAI. Noi aumentiamo la capacità di differenziato della carta e cartone, adesso che l'Italia migliora da questo punto di vista, il CONAI rimodula quanto ci spetta come premialità.

Quindi, se uno sa fare due più due, immagina che tra pochi anni si passerà dalla premialità alla sanzione se non fai una certa quantità di differenziato.

E si legge chiaramente per chi sa guardare in prospettiva. Quindi, si legge chiaramente che a breve il ragionamento non potrà più essere semplicemente quello del 100% dei costi da coprire: entrate, costi. Prendo dagli utenti per quanto spendo.

Ma, per veramente voler immaginare di diminuire dei costi sui cittadini, dobbiamo cominciare a ragionare di consuntivo ecologico, non economico. Ridurre la produzione, come diceva il Consigliere Orsini, solo la sanzione riesce a fermare i costi derivanti dall'inciviltà degli scarichi nelle campagne.

Ma, se noi andiamo a vedere in tutti i meandri del servizio, dappertutto, tutti noi effettuiamo piccoli errori che contribuiscono a un grande difetto.

Allora, noi Consiglieri Comunali, questo è l'indirizzo politico che io voglio dare alla mia Amministrazione, alla mia Giunta e ai colleghi Consiglieri di maggioranza, è di aprire la discussione con la città, naturalmente con tutte le associazioni, ma soprattutto con la città, su una forte sensibilizzazione e sul cambiare l'atteggiamento rispetto a questo tema.

Io lo dissi tempo fa, noi non potremo mai più sperare di abbassare il servizio. E chi me lo ripete, come mai facciamo la differenziata però aumentano i costi, le risposte stanno tutte in questa discussione, che sono discussioni sì di fine anno, che coincidono con il riapprovare i bilanci per portare avanti un esercizio finanziario.

Ma la discussione sulla produzione di rifiuto continuo e in quantità sempre maggiore, è una discussione che dovrebbe essere fatta, tenuta presente ogni giorno. Questo è l'indirizzo politico.



È bastato qualche sabato andare in giro, per vedere come anche entri si comportano rispetto a questa situazione. A guardare nell'indifferenziata. È la cultura che ancora non abbiamo.

Quindi, noi assolutamente non potremo mai, in questa sede, parlare di riduzione del costo di questo tributo, se non parliamo di riduzione della produzione. È palese, per i problemi dell'impiantistica, per i problemi del costo della vita sociale del personale, ci saranno gli adeguamenti ISTAT e quanto altro. Perché la condizione sociale porterà sempre ad avere maggiore evasione ed elusione. E tutto questo.

Anzi, si rischia, fra un po' di anni, che se non spostiamo l'attenzione sulla premialità su certi atteggiamenti, si rischia che anche chi si comporta bene comincerà a dire: "ma chi me lo fa fare? Tanto pago sempre io!".

Quindi, ecco l'inghippo politico che un Consigliere Comunale deve dare: dobbiamo lavorare su altri numeri. Non su quelli che ci fanno rodere il fegato a fine anno e a inizio esercizio, per equilibrare una situazione economica. Equilibriamo una situazione ecologica.

È fondamentale per il futuro del paese, ma non del paese Mesagne, e quindi non avere le strade di Mesagne sporche, ma in una visione più complessiva della nostra società, di ciò che deve essere poi il futuro del nostro ambiente.

Quindi, spostiamo l'attenzione. Non riduciamo la discussione su questo argomento solo in questi momenti.

Bene si fa a dire che le Commissioni Consiliari lavorino in maniera propositiva e consuntiva su questi temi, guardandoli a 360 gradi. Altrimenti, saremo costretti, se non diamo questo tipo di indirizzo, a seguire solo ciò che gli atti amministrativi possono fare: 100% dei costi, 100% delle entrate.

E vi posso garantire, che da quello che abbiamo visto questa sera, il CONAI ne è l'esempio, andremo sempre di più a salire. L'unico è ragionare veramente sullo spirito e sulla intenzione del legislatore rispetto a questa materia, che era quello della salvaguardia dell'ambiente. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

## **Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Buonasera a tutti, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Non sono contrario a quello che l'Amministrazione ha fatto per la raccolta differenziata. Come il





Consigliere D'Ancona ha le sue idee, io ho le mie ed ognuno ha le sue.

Si è sempre parlato, quando si iniziava la raccolta spinta differenziata, che andava trattato come una risorsa. Quindi, la spazzatura andava trattata come una risorsa. Non l'abbiamo fatto questo.

Si sta dimostrando che sono incivili e bisogna anche lì andare a vedere perché, ma trattare i rifiuti come risorse. Non diminuendo.

Se il cittadino, purtroppo, produce un bicchiere di plastica, lo produrrà sempre. Non riusciamo a non farlo usare, perché ormai ne ha bisogno, perché ormai ha un tenore di vita che lo porta a queste cose, alla plastica, alla carta.

Il discorso è chiudere un ciclo dei rifiuti che non si è mai chiuso. Non si chiuderà mai. E la colpa di chi è? La colpa è politica. E mica è del cittadino.

Al cittadino hanno detto: "fai la differenziata perché risparmi. Tanto più ricicli, più risparmi". Invece, più ricicla, più spendiamo. Più il cittadino è tassato.

Ecco perché poi, giustamente, arriva un momento che si dice: "chi me lo fa fare che devo riciclare, devo fare la differenziata? Alla prima campagna che trovo, la butto lì, e diventa incivile" e ci costringe, a chi effettivamente paga la spazzatura, a pagare il doppio. Perché dobbiamo compensare quello che effettivamente non fa.

Allora, il discorso è: rivedere tutto il discorso della mappatura dei rifiuti, in un modo diverso, portarlo a risorsa. C'è bisogno di essere effettivamente una risorsa, come? Lo diamo ad uno studio di consulenza, lo diamo a persone più qualificate per la progettualità, ma troviamo una soluzione. Sindaco, bisogna trovare una soluzione. Non ce la facciamo più.

Poi stanno quelli che effettivamente non vogliono pagare, altro capitolo. Quello va perseguito, l'Amministrazione deve fare il suo compito per poter recuperare. Però il problema è di fondo. E non ce la possiamo prendere con tutti i cittadini. I cittadini quando si arriva a un paese come Mesagne, che ricicla con il 74-75%, bisogna dare un plauso ai cittadini. Perché effettivamente ha prodotto.

Quindi, noi dobbiamo trovare una soluzione per rendere quel rifiuto una risorsa per questo paese. Come fanno tanti paesi. Io credo che quando l'abbiamo portato in Emilia, non è che ce lo siamo mangiato. Perché loro ne fanno una risorsa. E noi abbiamo pagato per portarlo fin là e abbiamo dato l'opportunità a quelli che fanno risorsa del nostro rifiuto. Cosa che noi non siamo in grado di fare.

Quindi, qui bisogna intervenire. È tutto il ciclo della spazzatura che bisogna chiudere. E ne parliamo da tempo, noi facciamo la differenziata da sette/otto anni, tutti gli anni parliamo dello stesso argomento ma non riusciamo



effettivamente a chiudere questo discorso.

Chiamiamo Emiliano, non so chi può essere il preposto a risolvere il problema, ma comunque è un discorso che va risolto.

Io mi riservo di poter parlare nel prossimo Consiglio Comunale, quando si parlerà di bilancio vero e proprio. Anche con l'ICI, con l'IMU, con quello che avete fatto con l'IMU, perché è una cosa che avete fatto buona, ma in parte. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco per la replica.

### **SINDACO**

Io non volevo replicare, però questa storia che la reiteriamo, decontestualizzata, diventa la prateria in cui tutto è possibile. Invece, bisogna partire da una situazione contestualizzando il dato. Perché, sennò è possibile tutto e il contrario di tutto.

Come si fa a non condividere una discussione culturale, che però diventa fine a se stessa, o pura accademia nel contesto dato. Perché ha ragione Roberto, invertire la cultura. Cioè, a dire, ridurre la produzione del rifiuto. Questo è l'indirizzo mondiale ed internazionale.

Come ha anche ragione il Consigliere Dimastrodonato, quando dice: "i rifiuti altrove sono una risorsa". Ma questo è un ragionamento accademico decontestualizzato. Io sono amministratore. Mi piacerebbe stare dall'altra parte ed esprimere la mia opinione, ma io devo fare il conto prima di tutto, e la situazione è di questo tipo.

Siamo in una fase in cui il sistema è imballato. Il sistema intendo io il ciclo dei rifiuti della Regione Puglia non si chiude. Non si chiude da quando c'era il governo Vendola e non si chiude ancora con il governo Emiliano, con l'Agenzia.

Perché noi possiamo fare tutti i ragionamenti che vogliamo, ma la questione è questa: gli organi di governo territoriali hanno fallito i loro obiettivi, l'OGA è morto, oggi abbiamo una gestione commissariata di una parte consistente, che riguarda la trasformazione dei rifiuti, e i commissari designati si dibattono ormai da un anno e mezzo, sul tema dell'impiantistica, non essendo riuscita a fare una risposta, che fosse una, al tema.

Cioè, a dire, l'impianto di compostaggio bloccato, nessuno investimento. L'impianto di biostabilizzazione bloccato e nessuno investimento. Discariche che dovrebbero essere bandite dal mondo e dall'universo, che sono



drammaticamente sottosequestro quelle che ci sono. Problemi gravissimi di inquinamento ambientale, inquinamento di falda, e i Comuni lasciati allo sbaraglio presso un sistema che è tutto di natura privatistico, dove si scatena l'ira di Dio in termini di speculazione, di profitto e quanto altro, per non parlare di quello che dice Cantone, che continua a dire: "non fate le ordinanze in proroga, non fate le ordinanze in proroga, non reiterate i servizi alle stesse aziende, perché questo è un sistema perverso, perché può essere un sistema opaco".

Ma intanto, che fa il Sindaco del Comune X, che si trova in un ARO commissariata, che non riesce da due anni e mezzo a fare la sua gara per la gestione unica? Mi dite come fa il Sindaco di un Comune di un ARO di questo tipo, commissariata che non ha impianti, che deve rivolgersi, e fa ordinanze reiterate contra legem, contro Cantone.

Allora, a catena. In questo contesto si muove il Comune di Mesagne.

E allora, consentitemi di dire, che in questo contesto, con le criticità che abbiamo avuto nel 2016, che ci hanno comportato un aumento di costi, € 200.000, mantenere un servizio ai livelli in cui l'abbiamo mantenuto, un territorio tutto sommato che vanta percentuali di differenziata che ci invidiano altrove, è un servizio che è considerato ottimale, grazie all'intuizione che le passate legislature hanno avuto di applicare a Mesagne, sfidando le contrarietà di parecchi, facendo il porta a porta spinto sul territorio urbano ed extra urbano.

Grazie a questo la città di Mesagne ha una situazione in equilibrio rispetto al contesto, non rispetto a quello che dovrebbe essere. Rispetto al contesto.

E in questa situazione, aver mantenuto sottocontrollo la stazione dei contribuenti, per me è un grande risultato.

Io questa cosa non so come farla capire. Perché, altrimenti, si creano equivoci, ragionamenti che, per carità, hanno tutto il diritto di essere posti e contribuiscono a fare accrescere la cultura e a dare un'indicazione di marcia.

Per cui io sottoscrivo quello che dici tu, ma io, Sindaco della città di Mesagne, si deve muovere in questo contesto e deve sapersi barcamenare.

E grazie al cielo ce l'abbiamo fatta anche quest'anno. Per me questo è un motivo di grande soddisfazione.

Per quanto riguarda il ruolo del Consigliere Comunale, io sono stato Consigliere Comunale vent'anni e la capisco la mortificazione del Consigliere Comunale che non è messo nelle condizioni di svolgere appieno il suo esercizio.

Ma in questo caso, nella fattispecie, per questo ritardo drammatico di presentazione del documento di bilancio, consentitemi di dire, che non me la sento questa responsabilità. Perché io ho contezza certa, che io sto molto più



avanti. Molto più avanti di quello che mi consentono di fare la mia struttura tecnico organizzativa. Sono molto più avanti.

Lo dico non con la punta di orgoglio, perché c'è fatica, c'è sudore, ci sono notti perse. Io sono in grado oggi di parlare delle linee di indirizzo su cui articoliamo il bilancio, ma purtroppo i numeri non ce li posso mettere io.

E quindi, le vostre doglianze sono le mie. Diciamo, che io mi unisco al coro del Consiglio Comunale di dire: “non è possibile, che anche quest’anno siamo in queste condizioni”. Ma consentitemi di dire, che anche quest’anno non è colpa mia. E non me la prendo con nessuno. Anche in considerazione del fatto, che questi problemi non sono i problemi di oggi, sono problemi che si sono sempre verificati. Noi sempre siamo arrivati con il fiato corto. Noi quasi sempre abbiamo utilizzato la proroga concessa dal Commissario Prefettizio, noi quasi sempre abbiamo avuto i documenti di bilancio all’ultimo giorno, noi quasi mai abbiamo letto il documento di bilancio, abbiamo fatto delle discussioni complessivamente articolate sugli obiettivi di governo, non sui numeri.

Da questa legislatura le cose sono cambiate. Perché il Sindaco, che è l’Assessore al bilancio, vi costringe a parlare di numeri. Perché di questo si tratta. Perché questa cosa è importantissima coglierla. È importantissimo capire che il bilancio non è un esercizio teorico, né un esercizio virtuale. Non è l’accademia di chi vuole confrontarsi sui progetti amministrativi. No! È quello di confrontarsi sui progetti amministrativi, ma facendo di contro.

Allora, io a questa determinazione ci sono arrivato. Quindi, mi dispiace che debba sentirmi pure questa cosa, ma me la prendo. Me la prendo come una responsabilità a cui dobbiamo far fronte, per carità, perché non sta mica bene che questo si determini, anche se questo si è sempre determinato. Quasi sempre.

Stanno le carte e poi io ho visto tanti Consigli Comunali. Tantissimi Consigli Comunali. Ho visto milioni di Consigli Comunali sul bilancio, ho visto 70milioni di Consigli Comunali sul bilancio, vi posso dire che sempre i Consiglieri Comunali arrivano con un certo affanno, con carte che sono poco decifrabili, che non parlano il linguaggio che deve capire la gente comune, che deve capire la massaia, che deve capire il cittadino.

Noi stiamo facendo un’operazione grandissima di convenzione di un linguaggio tecnocratico, in modo che la gente capisca che significa la pressione fiscale, che significa il problema di cassa, che significa l’indebitamento di un ente.

Poi, abbiamo fatto il PEF, un po’ così, pittato alla meglio. Ma prima, neanche così si faceva. Stiamo cercando di invertire il senso di marcia, perché il PEF secondo il dispositivo legislativo è un vero e proprio piano finanziario, perché



fare un piano finanziario non è una cosa semplice.

Quest'anno abbiamo cominciato ad invertire la rotta, grazie a certe sollecitazioni, di cui vi do atto. Ecco perché l'atteggiamento collaborativo del Consiglio Comunale produce il PEF. Naturalmente, le risposte che poi gli uffici sono in grado di dare, sono tutte adeguate e tempestive, e come li vorremmo noi.

Ma faremo meglio il prossimo anno, perché su questo fronte siamo coperti e garantiti, perché i riferimenti tecnici sono in grado assolutamente di andare in questa direzione.

Quindi, poi rimandiamo i discorsi sulla pressione fiscale, ribaltiamo tutti temi sul bilancio la prossima volta. Io sono soddisfatto, questo mantenere lo status quo in una condizione difficile, in una condizione difficilissima. Ne parleremo nel dettaglio la prossima volta. E se ci sono delle inadempienze, delle cose da correggere, sono sicuro che li correggeremo, però tenendo conto del contesto reale, cioè un principio di realtà. Altrimenti, facciamo accademia. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Quindi, possiamo dichiarare chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Dimastrodonato.

#### **Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Io voterò contro a questa proposta. Sono contro.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Possiamo passare alla votazione. Quindi, votiamo il punto nr 5 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per il punto nr 6 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per il punto nr 7 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**



**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per il punto nr 8 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità del punto nr 8 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per il punto nr 8 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità del punto nr 9 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio Comunale approva.

Passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

**Elezione n. 3 Consiglieri comunali e di n. 6 componenti esterni in seno alla Commissione comunale per le Pari Opportunità – costituzione Commissione**

---

**PRESIDENTE**

Con delibera di Consiglio Comunale nr 55, del 28 novembre 2012, è stato approvato il regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale per le pari opportunità tra uomini e donne. Poi l'organismo di partecipazione e si propone di contribuire all'effettiva attuazione dei principi di parità e di eguaglianza fra generi in ossequio all'art. 3 della Costituzione, e l'art. 2, comma 2 del nostro statuto del Consiglio Comunale.

La Commissione, così come previsto dall'art. 4 del regolamento, prevede, nella sua composizione, la nomina di tre Consiglieri Comunali e di sei componenti esterni, questi ultimi scelti sulla base di comprovata esperienza sul versante della parità e pari opportunità nei campi storico, giuridico, scientifico, sociologico, psicologico della disabilità, pedagogico, sanitario ed altro, anche componenti segnalati da organizzazioni sindacali, professionali, da associazioni culturali e di volontariato, e da cooperative.

Si è provveduto alla pubblicazione di un avviso pubblico, disciplinante le modalità di presentazione delle candidature per la costituzione della Commissione e alla scadenza del termine previsto il 10 gennaio 2017 sono pervenute 15 istanze, poi ne è giunta una fuori termine, di cui dieci autocandidature e cinque da parte di organismi associativi.

Queste sono le proposte in ordine di arrivo: Padia Francesca, Marchionna Rossella proposta dall'associazione Giglio ATS, Cesta Regina, Brandino Rosa Mercedes proposta dall'associazione Divenire, Zurlo Elvira, Attanasio Viviana, Dipione Margherita, Grasso Giuliana proposta dall'associazione Pari Opportunità, Melpignano Angela, Capodieci Maria Carmela proposta dall'associazione CNA, la proposta dell'associazione La Manovella, Vitanni Stefania, Colucci Alessandra, Pinco Annarita, Bozzi Giovanni, Zufianon Maria Teresa.

Come prescritto dal richiamato regolamento, la valutazione delle candidature è demandata alla conferenza dei capigruppo in forma di Commissione Affari Istituzionali, con il compito di predisporre, previa valutazione dei curriculum delle candidate, una proposta motivata di graduatoria delle candidature, che





tenesse conto e garantisse il massimo della varietà delle competenze specifiche rappresentate dalle stesse, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 4 del regolamento.

La Commissione si è riunita e ha proceduto alla discussione dell'argomento nelle sedute del 19 gennaio e del 9 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha avuto mandato dalla Commissione di verificare la regolarità formale delle candidature e con un verbale di sottocommissione del 23 gennaio è emerso che tre domande non sono state ammesse per incompetenza della documentazione ed una per essere arrivata oltre il termine previsto dal bando.

La Commissione Affari Istituzionali, nella seduta del 9 marzo ha poi dato incarico al Presidente di predisporre ai sensi dell'art. 5 una proposta motivata di graduatoria per la nomina dei componenti esterni della Commissione, da rimettere al Consiglio Comunale, proposta comunque non vincolante per i Consiglieri Comunali.

La proposta così formulata, come da verbale del 20 marzo, è stata inviata ai componenti della Commissione e depositata agli atti di questa seduta.

Quindi, adesso dobbiamo procedere all'elezione delle sei candidate esterne da eleggere a scrutinio segreto, scegliendo tra le dodici candidature rimaste dopo la verifica e precisamente: Grasso Giuliana proposta dall'associazione Pari Opportunità, Marchionna Rossella proposta dall'associazione Giglio ATS, Brandino Rosa Mercedes proposta dall'associazione Divenire, Bozzi Giovanna, Zurlo Elvira, Capodiecì Maria proposta dall'associazione CNA, Colucci Alessandra, Belpignano Angela, Dicanni Stefania, Pavia Francesca, Pinto Annarita, Cesta Regina.

Preciso e ribadisco, che la proposta della conferenza dei capigruppo non è vincolante per il Consiglio Comunale, né per ciascun Consigliere. Pertanto, si potrà scegliere di votare un massimo di sei candidate, tra le dodici elencate e scegliendo liberamente.

Prima dell'elezione delle figure esterne, dobbiamo procedere all'elezione dei tre Consiglieri Comunali, due espressione della maggioranza e una espressione della minoranza.

Quindi, ricapitolando, vi preannuncio che procederemo a quattro distinte votazioni: la prima in forma segreta per la nomina di tre Consiglieri Comunali, due per la maggioranza e uno della minoranza dando una sola preferenza; un'altra votazione, sempre in forma segreta per le componenti esterne, ogni Consigliere potrà scegliere un massimo di sei candidature; poi, successivamente, procederemo a votare in forma palese l'approvazione della costituzione della Commissione nel suo complesso ed un'ultima votazione, per



dichiarare l'immediata eseguibilità della delibera, stante l'urgenza di convocare la Commissione nei trenta giorni successivi all'approvazione della delibera.

Non ho dimenticato niente, possiamo aprire la discussione, se qualcuno vuole intervenire, può prendere la parola. Prego Consigliere Orsini.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Forse arriviamo un po' in ritardo, però meglio tardi che mai. Io intervengo per dare atto alla Prima Commissione, quella che c'è stata nella scorsa consiliatura, che ha fatto un buon lavoro. Che sia da auspicio alla costituenda Commissione.

Ho il report finale che feci con la Commissione, era presieduta dalla prof.ssa Guglielmi, ma io vorrei partecipare tutti e nove i componenti, poi c'era la professoressa Grasso, la professoressa Bozzi, come Consiglieri Comunali c'erano Di Donfrancesco, Maria Teresa Saracino e Fernando Molfetta. Poi, altre componenti erano Balcone, Ignone e Sirpione.

Questi nove, per la verità c'erano state alcune dimissioni perché i Consiglieri Comunali, i primi furono poi surrogati. Ma questa è la Commissione Prima.

E il lavoro che hanno fatto un obbligo per i pareri che doveva rendere la Commissione su alcune questioni di carattere amministrativo, però noi l'abbiamo estesa sicuramente a tutto ciò che riguardava gli argomenti e la parità di genere.

Gli ambiti di interventi della Prima Commissione sono stati parecchi, c'erano gli interventi sulla formazione, vari convegni tematici che sono stati fatti, eventi culturali sono stati celebrati a Mesagne, un costante rapporto dell'Amministrazione Comunale che sempre ha partecipato e ha sollecitato anche alcuni adempimenti da parte della Commissione e indicazioni sugli argomenti.

Ci sono state e sono state molto importanti le campagne di comunicazione sociale di contrasto alla violenza di genere, mi riferisco soprattutto alla campagna del 15/22, poi ci sono state le campagne di comunicazione contrasto alla violenza di genere, in questa stessa sala, auditorium si è tenuto un importante convegno. Poi la costituzione delle reti, Mesagne è stata capofila nella costituzione delle reti provinciali, insieme ai Comuni di Ceglie, di Cisternino.

Una serie di tematiche sono state portate avanti, sono state portate avanti con l'impegno da parte di tutti i componenti della Commissione, sia quella consiliare che coloro che erano nominati dalle varie associazioni o autocandidature.



Speriamo e l'auspicio nostro, l'augurio è quello che la Commissione si possa immediatamente insediare subito dopo questo Consiglio Comunale, che possa quanto meno partire da quello che ha lasciato la Prima Commissione, fermo restando poi l'autonomia della spesa della Commissione, perché su questo noi dobbiamo essere, la politica deve stare un passo indietro.

Ove naturalmente abbiamo bisogno di supporto, sicuramente né l'Amministrazione Comunale né il Consiglio Comunale penso che lo facciano mancare.

Pertanto, noi salutiamo con soddisfazione questo argomento e faremo (...), come abbiamo fatto anche nella Commissione che ho fatto riferimento.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Possiamo indire la prima votazione prego di distribuire le schede per la nomina dei Consiglieri Comunali. Quindi, ogni Consigliere deve votare un solo nome. Scrutatori: Mingenti, Ture e Saracino.

**Distribuite e raccolte le schede il Presidente dichiara che hanno riportato voti per l'elezione dei componenti della Commissione Comunale Pari Opportunità, i Consiglieri:**

- D'Ancona nr 5 voti;
- Esperte nr 4 voti;
- Saracino nr 2 voti;
- Bianca nr 1 scheda.

#### **PRESIDENTE**

Gli eletti sono D'Ancona Roberto, Esperte e Saracino Rosanna. Buon lavoro ai Consiglieri.

Adesso possiamo distribuire le schede per l'elezione dei componenti esterni.

**Distribuite e raccolte le schede il Presidente dichiara che hanno riportato voti per l'elezione dei componenti della Commissione Comunale Pari Opportunità, i signori:**

- Bozzi 9 voti,
- Marchionna 9 voti,



- Capodieci 3 voti,
- Grasso 3 voti,
- Cesta 9 voti,
- Pavia 9 voti,
- Zurlo 3 voti,
- Brandino
- Coluccia

### **PRESIDENTE**

Dobbiamo rivotare perché tre hanno preso tre voti. Rivotiamo per questi tre.

Quindi, essendo sei componenti della Commissione, questi che hanno preso tre voti, li stiamo rimettendo in votazione, per elegerne due. Quindi, dobbiamo dare due preferenze.

**Distribuite e raccolte le schede il Presidente dichiara che hanno riportato voti per l'elezione dei componenti della Commissione Comunale Pari Opportunità, i signori:**

- Capodieci 10 voti
- Grasso 6 voti.
- Zurlo

### **PRESIDENTE**

Quindi, la Commissione è composta adesso, nel suo insieme: Bozzi, Marchionna, Pavia, Cesta, Capodieci, Grasso. Queste sono le sei componenti esterne elette e unitamente ai Consiglieri Comunali: Esperte, D'Ancona e Saracino formano la Commissione.

Adesso dobbiamo votare per la costituzione della Commissione.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.**

### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Sono le ore 18:00, il Consiglio è concluso. Grazie a tutti.

*I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 18:00*